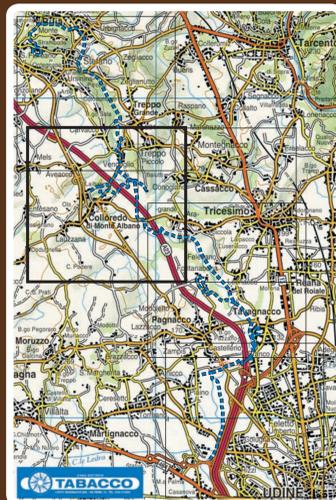


**TRATTO 11**

**COMUNE DI TRICESIMO**



**LEGENDA**

- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismo / ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

**ALTIMETRIA**



**LUNGHEZZA DEL TRATTO**

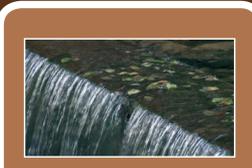
**TEMPI DI PERCORRENZA**



- CHIESE**
- 1 Chiesa parrocchiale dei Ss. Andrea e Mattia
  - 2 Chiesa parrocchiale di S. Michele
  - 3 Chiesa di S. Felice
  - 4 Chiesa di S. Pietro
  - 5 Chiesa parrocchiale di Treppo Grande
  - 6 Chiesa di S. M. Maddalena
- CASTELLI**
- 1 Castello di Colloredo di Monte Albano
- BORGHİ RURALI**
- 1 Mulino Ferrant
  - 2 Carvacco
  - 3 Borgo Menut
  - 4 Borgo Baiutti
  - 5 Borgo Miotti
  - 6 Borgo Bellavitis
  - 7 Borgo Salaris
  - 8 Borgo Filippi
  - 9 Borgo Bertoldi
  - 10 Borgo Floreani
- AREE VERDI**
- 1 Parco Villa Miotti
  - 2 Parco Villa Deciani
  - 3 Bosco a nord di Casa Gerussi

**NUMERI UTILI**

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



**LA NATURA.** Da questo punto del percorso, inizia il paesaggio collinare, mentre si attraversa ancora una zona agricola si può osservare come mentre nell'area pianeggiante prevalgono i cereali, nei declivi i prati polifiti dominano la visuale. La vegetazione arborea è limitata a platani, ontani, qualche frassino maggiore.

**NATURE.** From this point of the route is the hilly landscape, while crossing yet another agricultural area, it is easy to observe that cereals prevail on the flat land whereas on the slopes the mixed-grass meadows dominate the view. The tree vegetation is limited to planes, alders and a few common ash trees.

**TRICESIMO.** Tricesimo conserva nel nome l'origine romana con "Ad Tricensimum": il primo posto di sosta situato al trentesimo miglio lungo la via Aquileia-Norico, e così denominato negli itinerari tardo antichi e alto medioevali. La particolare posizione, lungo l'importante percorso, incrementò l'insediamento che venne fortificato, come ricorda l'epigrafe romana rinvenuta in loco. L'itinerarium Antonini, attorno al III secolo d.C., riporta anche il nome Belloio, individuato da alcuni studiosi nella località di Borgobello, sulla sommità del colle dell'abitato di Tricesimo, dove si ipotizza esistesse un insediamento romano fortificato. Il borgo alto medioevale era forse disposto più a nord, non lontano dalla strada di origine romana, in base al ritrovamento di sepolture di età longobarda pertinenti a quattro guerrieri. Le tombe furono scoperte alla fine dell'Ottocento nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Gli oggetti di corredo, conservati ai Civici Musei di Udine, consistono in tre scudi, un'imbracciatura, sorta di maniglia situata all'interno dello scudo, due grandi punte di lancia di produzione germanica, un frammento di spada e una punta di freccia, tutti databili dalla metà del VI secolo alla metà del VII.



**TRICESIMO.** Its name preserves the Roman origins that derive from "Ad Tricensimum": that is the first place to stop at the thirtieth mile along the Aquileia-Norico road, and it can also be found in itineraries of the Late Antiquity and early Middle Ages. The particular position of Tricesimo along this important road contributed to expanding the settlement that was then fortified, as recalled in the Roman epigraph, which was found here. The Itinerarium Antonini, around the III century A.D., also mentions the name Belloio, which was identified by several scholars in the area of Borgobello on the top of the hills of the residential area of Tricesimo, where it is thought that there was once a fortified Roman settlement. The early medieval hamlet was probably located a little further north, not far from the original Roman road, where the Longobard graves of four warriors were found. The tombs were discovered at the end of the nineteenth century near the railway station. The articles that are now preserved in the Civic Museums of Udine consist of three shields, a sling, a sort of handle on the inside of a shield, two large Germanic lance tips, fragments of a sword and an arrowhead, all dated from the mid-VI-century to the mid-VII century.



**COLLOREDO DI MONTE ALBANO.** Per l'origine etimologica del nome della località si sono espresse due ipotesi: la prima deriva dalle fratte di avellani (colyleti, da cui appunto Colloredo), che ricoprivano la collina scelta per la costruzione del castello; una seconda ipotesi vuole che Colloredo derivi da Corylus o nocciolo e che il nome Monte Albano sia un ricordo di Albano di Waldsee, fondatore della dinastia. Si hanno pochi documenti sulla storia del luogo prima della fondazione del castello. Recenti scavi hanno ipotizzato, in base ad alcuni ritrovamenti di reperti di varia natura, l'esistenza di un precedente insediamento posto sulla sommità del colle di Colloredo. Sicure e documentate sono invece le origini dei borghi medievali di Caporiacco, Mels e Colloredo ad opera di famiglie nobili del tempo, con l'intervento del Patriarca di Aquileia. Il terremoto del 1976 ha colpito in modo particolare questa località, lesionando gran parte degli edifici monumentali; con interventi di restauro tale patrimonio storico-architettonico sta tornando all'originale bellezza.

**COLLOREDO DI MONTE ALBANO.** The etymological origin of the name leads to two possibilities: the first deriving from the hazel thickets (colyleti, therefore Colloredo), that covered the hill chosen to build the castle and the second is that it derives from Corylus or hazelnut and that the name Monte Albano is in memory of Albano di Waldsee, founder of the dynasty. However, there are few documents on the history of the place before the castle was founded. Recent excavations that have brought to the surface findings of various nature, lead to believe in the existence of a previous settlement on the top of Colloredo hill. On the other hand, there is definite documented evidence of the origins of the medieval hamlets of Caporiacco, Mels and Colloredo deriving from the noble families of the time, when the Patriarch of Aquileia stepped in. The 1976 earthquake severely hit this area damaging most of the monumental buildings. Thanks to the restoration works under way, the historical-architectural heritage is returning to its original splendour.

**TREPPO GRANDE.** Centro di origine romane: di qui passava la strada che raggiungeva la Julia Carnica a Bueriis. Il toponimo deriva dal vocabolo latino trep, che significa sentiero, o da trivius, che significa incontro di strade. Le origini dell'abitato di Treppo Grande sono molto remote: dagli scavi archeologici, effettuati a più riprese, pare risalgano ai Celti, che qui si erano stabiliti fin dal III-IV sec. a.C., mentre i Romani compaiono in questa zona intorno al 180 a.C., con insediamenti predisposti allo scopo di contenere le immigrazioni delle popolazioni germaniche. Nel corso del Medioevo la gran parte delle cittadine friulane, compresi i borghi che oggi costituiscono il Comune di Treppo Grande, era compresa nel Patriarcato di Aquileia (Patria del Friuli), retta da un alto rappresentante ecclesiastico, il Patriarca. A partire dal XII secolo, venne a crearsi un nuovo tipo di organizzazione, parallela a quella feudale: si tratta del Comune, una struttura che permetterà a certe classi sociali di partecipare in misura sempre maggiore all'amministrazione della cittadina e dei territori. Il Patriarcato di Aquileia, dilaniato dai contrasti interni, cadde nel 1420, ad opera della Repubblica di Venezia. Questa durò fino al 1797, quando una delle clausole del trattato di Campoformido, che pose termine alle vicende belliche tra i francesi e l'Impero Asburgico trasferendo il nostro territorio all'Austria, in seno alla quale rimase fino all'annessione di gran parte del Friuli al Regno d'Italia.



**TREPPO GRANDE.** A town of Roman origin: the road to Julia Carnica at Bueriis passed through here. The place-name derives from the Latin word "Trep", which means path, or "Trivius" that means a crossroads. The built-up area of Treppo Grande has remote origins: from archaeological excavations made at various times, it appears to date back to the Celts who had settled here from the III-IV century b.C., whereas the Romans appeared in this area around 180 b.C., with settlements arranged in such a way as to limit the immigration of Germanic populations. During the Middle Ages, most of the Friulian towns, including the hamlets that today make up the Municipality of Treppo Grande, were included in the Patriarchy of Aquileia (the homeland of Friuli), governed by an elevated ecclesiastical figure, the Patriarch. As of the XII century, a new type of organisation was created parallel to the feudal one: that of the Municipality, an organisation allowing certain social classes to participate more and more in the town and territorial administration. In 1420 the Patriarchate of Aquileia, torn by internal conflicts, fell under the rule of the Venetian Republic. This lasted up to 1797 when one of the clauses of the Campoformido treaty ended the war between the French and the Hapsburg Empire by transferring our territory to Austria until most of Friuli was annexed to the Kingdom of Italy.



**PRESEPIO MONUMENTALE DI ARA DI TRICESIMO.** Il presepe è uno dei più famosi del Friuli, con la sua superficie di oltre 2500 mq. è il più grande del Triveneto e uno dei più grandi d'Italia. L'iniziativa, nata nel lontano 1976 (edizione presepio sotto la tenda della baraccopoli), è andata via via sviluppandosi, raggiungendo le attuali dimensioni. Si tratta di un presepio all'aperto, realizzato con la collaborazione di un gruppo di volontari della comunità, sotto la direzione della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo. Strutture portanti, quantità di materiale impiegato (gommapiuma, tavolame, colore, graffiato, faesite, polistirolo, cavi, fari, manichini, statuette, ....) rendono l'opera oltremodo operosa: per l'allestimento e lo smantellamento del "cantiere" si lavora all'aperto circa 6 mesi all'anno. Le luci del presepio si accendono alle 24 del 24 dicembre (viene inaugurato con la S. Messa di Mezzanotte) ed è possibile visitarlo fino a fine gennaio.

**MONUMENTAL CRIB-SCENE AT ARA DI TRICESIMO.** The crib-scene is one of the most famous in Friuli; it covers an area of just over 2,500 sq.m and is the largest of its kind in Friuli Venezia Giulia and one of the largest in Italy. The initiative came about in 1976 (the crib-scene under a tent in what had become shanty-town following the earthquake) and grew over the years to reach its current size. It is an open crib-scene that is set up thanks to the co-operation of a group of volunteers from the community under the management of the Parish Church of San Bartolomeo Apostolo. The supporting structures, materials used (foam, planks, paint, scratch-work, faesite, polystyrene, cables, lights, mannequins, statues .....) make it all incredibly hard work: it takes about 6 months of work each year out in the open to fit out and dismantle the "site". The lights are switched on at midnight on Christmas Eve (with midnight mass) and it can be visited throughout January.